

Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 7 - Anno II ~ 14 FEBBRAIO 2021

IL SETTIMO GIORNO

VI Domenica T.O.
Anno B



Se vuoi, puoi purificarmi!

Bussare al cuore di Cristo Gesù si può, anzi si deve sempre, purché lo si faccia con grande umiltà. È umile il saggio e il sapiente. È saggio e sapiente chi crede con fede ferma e convinta che la vita, qualsiasi forma essa assuma, è la via attraverso la quale va raggiunta e conquistata la più alta elevazione spirituale. Se il Signore ha permesso di passare per un determinato, specifico sentiero, è il segno per noi che altre vie migliori non esistono. Se esistessero, il Signore di certo le avrebbe scelte per noi. Nella divina saggezza anche la lebbra è per noi via di crescita nella fede, nella speranza, nella carità. Anche una vita da lebbrosi può essere offerta al Signore in sacrificio a Lui gradito, in Cristo, con Cristo, per Cristo, per compiere nella nostra carne ciò che manca ai suoi patimenti in favore del suo corpo che è la Chiesa. In questo consiste la nostra umiltà: nel vivere la nostra vita allo stesso modo che Gesù ha vissuto la sua crocifissione. Come Lui si è fatto obbediente al Padre fino alla morte di croce, anche noi siamo chiamati a farci obbedienti a Lui fino alla morte di croce.

lo supplica in ginocchio e gli dice «Se vuoi, puoi purificarmi!», se da un lato gli manifesta la sua volontà di essere guarito, dall'altra si dimostra persona umile, perché si consegna interamente alla volontà del Salvatore. Se nella sua sapienza e consiglio attinti nello Spirito Santo Gesù reputerà che il miracolo vada fatto, lui sarà guarito. Gesù può guarirlo. Gesù non ha la sua vita nelle sue mani, essa è interamente nelle mani del Padre. Vorrà il Padre che faccia questo miracolo? Se il Padre, al quale Gesù si rivolge nello Spirito Santo, vorrà, la guarigione avverrà. Se il Padre non vorrà, il lebbroso è pronto a vivere la sua ma-

Nella vera fede si accoglie la nostra vita così come essa è, e si offre al Padre nella più grande santità

lattia, ma rimanendo sempre nella verità della fede, della carità, della speranza. Nella vera fede si chiede, nella vera fede si rispetta la volontà del Signore, nella vera fede sempre si fa della nostra vita un sacrificio gradito al Padre, nel rispetto della sua volontà su di noi. Nella vera fede si accoglie la nostra vita così come essa è, e si offre al Padre nella più grande santità. La Madre nostra celeste ci aiuti a vivere di grande umiltà, nella carità e nella speranza.

Il lebbroso che si accosta a Gesù,

LAMPADA AI MIEI PASSI

Evangelizzare per perfetta esemplarità

È cosa giusta affermare che vi sono quattro modalità di evangelizzazione, ognuna delle quali è sostanzialmente differente dalle altre. La prima modalità è quella dell'Antico Testamento. In questa evangelizzazione si guarda verso il futuro, verso la discendenza di Abramo nella quale è la benedizione di tutti i popoli. Questa modalità si conclude con la predicazione di Giovanni il Battista. La seconda evangelizzazione è quella vissuta da Cristo Gesù. Essa consisteva nel rivelare che tutte le promesse del Padre in Lui si erano compiute. Questa modalità termina il giorno dell'ascensione, quando Gesù si sottrae agli occhi dei suoi discepoli. La terza evangelizzazione è quella dei testimoni oculari, di coloro cioè che hanno conosciuto personalmente Cristo Gesù e che hanno narrato, nello Spirito Santo, ciò che il loro Maestro e Signore aveva cominciato a fare e a insegnare. Lui ha cominciato, perché ora la sua missione deve essere interamente vissuta dal suo corpo. La quarta evangelizzazione è realizzata da quanti vengono alla fede per mezzo della predicazione del corpo di Cristo lungo tutto il sentiero della storia fino al giorno della Parusia. Come si porta innanzi questa evangelizzazione? Attestando con la propria anima, spirito, corpo, pen-

sieri e opere da risorti con Cristo a vita nuova che ogni Parola di Gesù è vera. La loro vita rivela questa purissima verità. Questa evangelizzazione potrà essere possibile solo se ogni Parola di Gesù è attestata vivente ed operante in noi, allo stesso modo che Gesù attestava, vivente ed operante in Lui, tutta la Parola del Padre. Questo significa evangelizzare per perfetta esemplarità. Se la Parola di Cristo Gesù non è vivente ed operante in noi, le nostre parole sono vane.

Evangelizzare per perfetta esemplarità significa evangelizzare per cambiamento del cuore. Il cuore di pietra deve lasciare il posto al cuore di carne. Questo cambiamento è opera dello Spirito Santo. In ogni sacramento si compie il cambiamento del nostro cuore nel cuore di Cristo Gesù. Questo cambiamento sacramentale però non è sufficiente. Il nostro cuore di pietra è trasformato dallo Spirito Santo in cuore di Cristo Gesù, ma viene lascia-

to nel mondo, dove viene aggredito quotidianamente da tutti i pensieri, le vanità, le frivolezze, le pompe, le trasgressioni, le immoralità, le idolatrie del mondo. Vi è un solo modo perché esso rimanga cuore di Cristo, anzi perché cresca come vero cuore di Cristo: parlo quotidianamente, senza alcuna interruzione,

nelle mani dello Spirito Santo, allo stesso modo che Cristo Gesù ha posto il suo cuore tutto intero nelle mani dello Spirito Santo. Porre il nostro cuore nelle mani dello Spirito Santo dipende però dalla nostra volontà. O conserviamo il nostro cuore nelle mani dello Spirito Santo o gli agenti pestiferi e letali del mondo lo aggrediranno, lo consumeranno, lo uccideranno. È questa la causa del perché molti fanno naufragio nella fede. Ci si lascia tentare. Si toglie il cuore allo Spirito Santo. Vogliamo condurlo noi e il mondo ci seduce e ci conquista. Quando si toglie il cuore allo Spirito Santo, il naufragio nella fede o è nascosto - i frutti da noi prodotti attestano che siamo naufragati - o è eclatante e questa modalità può anche giungere all'apostasia, allo scisma, all'eresia, arrivando fino alla completa idolatria, con il rinnegamento dello stesso Cristo Gesù. Siamo tutti avvisati. La consegna è quotidiana. Basta un solo giorno di distrazione, di non consegna, di non impegno e i tentacoli del male entrano in noi e iniettano il loro veleno di morte. Ci preservi sempre la Madre di Dio.

Se la Parola di Cristo Gesù non è vivente ed operante in noi, le nostre parole sono vane

Basta un solo giorno di distrazione e i tentacoli del male entrano in noi e iniettano il loro veleno di morte



SE TU ASCOLTERAI...

Rosa mistica

Nella Scrittura Santa la rosa è simbolo di grande splendore. Nel Siracide, la sapienza è stupendamente bella come le piante di rose in Gerico. I giovani sono invitati a crescere come una rosa che germoglia presso un torrente. La rosa serve anche a descrivere lo splendore del sommo sacerdote quando celebra il culto indossando i suoi abiti sacri. Nel Libro della Sapienza anche gli empi vedono la rosa come ornamento indispensabile per mostrare la loro peccaminosa "bellezza". Ecco quanto ci offrono i Testi Sacri: "Sono cresciuta come un cedro sul Libano, come un cipresso sui monti dell'Ermon. Sono cresciuta come una palma in Engaddi e come le piante di rose in Gerico" (Sir 24,13-17). "Ascoltatemi, figli santi, e crescete come una rosa che germoglia presso un torrente" (Sir 39,13). "Simone, figlio di Onia, sommo sacerdote, [...] Com'era glorioso quando si affacciava dal tempio! Come arcobaleno splendente fra nubi di gloria, come rosa fiorita nei giorni di primavera" (Sir 50,1-15). "Venite dunque e godiamo dei beni presenti, gustiam-

mo delle creature come nel tempo della giovinezza! Saziamoci di vino pregiato e di profumi, non ci sfugga alcun fiore di primavera, coroniamoci di boccioli di rosa prima che avvizziscano" (Sap 2,6-8).

La Vergine Maria è vista dai suoi figli nella sua sublime bellezza spirituale e invocata con il titolo di Rosa mistica. Dobbiamo però confessare che la rosa è una pallidissima immagine della bellezza spirituale con la quale il Padre, per Cristo, nello Spirito Santo l'ha voluta adornare. Il Libro dell'Apocalisse ce ne offre una idea: "Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle" (Ap 12,1). Tutta la creazione nella sua bellezza creata non è sufficiente a raffigurare la bellezza spirituale della Madre di Dio. Neanche tutti gli Angeli, se mettessero insieme le loro luci, potrebbero eguagliare la bellezza di luce, verità, amore, obbedienza della Vergine Maria. Se vogliamo conoscere quanto è bella la nostra Madre celeste dobbiamo innalzare lo sguardo verso la bel-

lezza divina, eterna, increata del nostro Dio, ad immagine della quale è stata creata la bellezza della Vergine Maria. La creazione in tutto il suo splendore mai potrà aiutarci ad elevarci fino alla sublime bellezza della Madre nostra. La bellezza della Vergine Maria ci è stata data perché noi contemplando Lei ci innalziamo alla contemplazione della bellezza divina, eterna, increata del nostro Dio, ci innamoriamo di essa e tendiamo al suo raggiungimento. Madre tutta bella, fa' che siamo nel mondo immagine della tua bellezza come tu lo sei di Dio.

*Neanche tutti gli Angeli,
se mettessero insieme
le loro luci, potrebbero
eguagliare la bellezza
di luce, verità, amore,
obbedienza della
Vergine Maria*

DAL POZZO DI GIACOBBE

È vero tradimento e rinnegamento di Cristo insegnare che è possibile amare l'altro, creare con l'altro una sola vita senza essere con l'altro vero corpo di Cristo. È vero tradimento e rinnegamento perché dichiariamo nulla, inutile, vana l'opera di Cristo per la nostra salvezza. Dichiariamo anche nullo, inutile, vano il decreto eterno del Padre che ha stabilito che non vi sia altro nome sotto il cielo nel quale è stabilito che siamo salvati. Neghiamo e rinneghiamo lo Spirito Santo che ha testimoniato e sempre testimonierà che solo Cristo Gesù è il Redentore, il Salvatore, il Signore, il Giudice, il Mediatore unico tra il Padre e l'intera creazione. Tutto è stato fatto per Cristo e tutto dovrà essere salvato e redento per Cristo, in vista di Cristo. Cristo è il capo della creazione nuova di Dio.

CATECHESI SETTIMANALE

Venerdì 19 febbraio 2021, ore 18.15 in diretta YouTube al seguente link:

<https://youtu.be/RkjalnbA0fU>



Iscriviti al canale YouTube [Homily Voice](#) e attiva le notifiche per rimanere aggiornato.

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Quanto è necessario Cristo Gesù ad una persona che vuole amare secondo verità? Se Cristo Gesù è necessario, perché oggi si parla poco o per niente di Lui?

L'Amore Eterno che è Dio, per sua volontà e per sua divina ed eterna onnipotenza, esplose fuori di Dio. Questo amore eterno esplose fuori di Dio, per volontà di Dio, per sua divina onnipotenza, è la creazione ed è anche l'uomo, fatto da Dio a sua immagine e somiglianza, ad immagine cioè del suo mistero di unità e di trinità. Tutta la creazione è un riflesso del mistero della Beata Trinità, solo che nell'uomo questo mistero è esploso, sempre per divina volontà e per sua onnipotenza, in una maniera unica, singolare. Quando l'uomo ha voluto sottrarsi al suo mistero di vita e si è incamminato per una strada di morte, ecco che l'amore eterno del suo Signore e Dio esplose come amore di redenzione, salvezza, grazia, verità, luce, vita eterna, risurrezione.

Nella creazione quest'amore è donato e l'uomo è chiamato all'esistenza. Nella redenzione, perché questo amore produca un frutto eterno di salvezza, esso deve essere accolto e in questo amore accolto dobbiamo consumare la nostra vita. Se l'Amore Eterno donato non diviene Amore Eterno accolto e consumazione in questo Amore Eterno, nessun frutto di salvezza sarà prodotto. Oggi è questa l'eresia che sta distruggendo la nostra purissima fede in Cristo Gesù. Si predica e si annuncia che la salvezza eterna è il frutto dell'Amore Eterno donato. Non si predica più che essa

è il frutto non solo dell'amore Eterno accolto, ma anche della nostra consumazione e immersione per tutta la nostra vita in questo Amore Eterno donato e accolto. Per creazione siamo ad immagine e a somiglianza del nostro Dio. Per redenzione siamo resi partecipi della natura divina. Si tratta però di una partecipazione non autonoma, ma sempre per immersione nella natura divina.

Se usciamo dalla natura divina, perdiamo il dono della partecipazione, ritorniamo ad essere natura di peccato per il peccato. Chi si lascia afferrare dallo Spirito Santo e si fa immergere nel fuoco divino del cuore di Cristo Gesù, e in questo cuore rimane, rimanendo nella purissima obbedienza alla Parola, a poco a poco si trasforma in natura divina. Trasformato in natura divina produrrà ogni frutto secondo la natura divina che è purissimo Amore Eterno. Non appena però l'uomo esce dall'obbedienza, esce anche dal cuore di Cristo Gesù e ritorna ad essere cuore di peccato per il peccato. Chiunque ama, ama perché rimane immerso nel fuoco dell'Amore Eterno che è il cuore di Cristo Gesù. Con Cristo, in Cristo, per Cristo, l'uomo diviene capace di amare di un amore di totale donazione, nella purezza della grazia e della verità.

*Tutta la creazione
è un riflesso del
mistero della
Beata Trinità*

NEL PROSSIMO NUMERO

Convertitevi e credete nel Vangelo

Dire una parola di conforto e di speranza

Torre di Davide

Sento spesso parlare del cristiano profeta. Potrebbe offrire qualche parola di luce teologica su questo argomento per nulla chiaro alla mia mente?

*Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.*

